

MOZIONE

Affinché il Ticino possa disporre di canali più diretti presso la Confederazione

del 20 settembre 2004

Premessa

Dal Consuntivo 2003 emerge che la Segreteria per i rapporti con la Confederazione ed i Cantoni costa circa 326mila franchi all'anno e dispone di un sussidio federale per 169mila. Ma questi soldi sono ben spesi?

I rapporti del Ticino con Berna rivestono senz'altro un ruolo importante nella nostra politica e nella nostra economia. Tanto più che, come ben sappiamo, il federalismo elvetico si sta sempre più trasformando in quello che i professori di diritto pubblico chiamano "Vollzugsföderalismus", termine che si traduce più o meno in "federalismo esecutivo".

Ossia: la Confederazione decide e i Cantoni eseguono, mentre l'autonomia dei Cantoni - che dovrebbe essere garantita in uno Stato che si vuole federale - è progressivamente ridotta al lumicino.

Senza volersi esibire nel fin troppo diffuso sport cantonale della lamentela e del mugugno, che alle nostre latitudini pratichiamo da veri virtuosi, appare evidente che a Berna le esigenze e le particolarità del Ticino non sempre vengono capite, né tenute in debito conto (e a questo proposito gli esempi si sprecano).

Rappresentanti del mondo politico ed economico ticinese ribadiscono che occorre fare del "lobbying" a vantaggio del nostro Cantone presso il governo e - soprattutto - presso l'amministrazione federale (in particolare presso gli alti funzionari).

Tuttavia questo lobbying non può efficacemente essere fatto "a distanza", da Bellinzona. Se si vogliono ottenere dei risultati occorre essere presenti direttamente a Berna. E non solo tramite la Deputazione alle Camere federali (i cui membri, pur con tutto l'impegno e la buona volontà, sono politici di milizia e non funzionari, ed a Berna trascorrono solo una parte del proprio tempo) ma anche attraverso una rappresentanza permanente, che possa marcare presso l'amministrazione federale una presenza costante, autorevole e - come si suol dire - "ben introdotta".

Parecchie associazioni di categoria dispongono di una struttura di questo genere, così come pure numerosi Cantoni; non certo senza motivo, né senza riscontro.

Con un suo "ufficio" a Berna - ufficio che, va da sé, andrebbe organizzato nel modo più efficace e "snello" possibile - di certo il Ticino riuscirebbe a far passare, in seno alla Confederazione, molti più "messaggi" di quanto non riesca a farne passare ora, con una segreteria ed un delegato con sede a Bellinzona.

La riflessione è a mio avviso legittima in particolare in previsione del pensionamento dell'attuale delegato per i rapporti con la Confederazione. Prima di nominarne un altro, sarebbe opportuno chiedersi se sia il caso di proseguire con il sistema che oggi conosciamo, o se invece non sarebbe il caso di pensare a qualcosa di diverso.

È palese che una rappresentanza a Berna costerebbe di più dell'attuale struttura. Ma anche le potenzialità sarebbero assai più elevate. Quanto al maggiore costo, che non sarebbe comunque esorbitante, potrebbe facilmente essere compensato con risparmi in altri settori amministrativi; eventualmente attingendovi anche per quanto riguarda il personale da dislocare a Berna.

Per la guida dell'ufficio ticinese, per evidenti motivi strategici, sarebbe opportuno rivolgersi ad una persona ben introdotta negli ambienti della Confederazione: ad esempio un ex alto funzionario federale ticinese, oppure un ex deputato ticinese alle Camere federali.

* * *

Alla luce della premessa di cui sopra, chiedo tramite la seguente mozione al Consiglio di Stato:

- di verificare la possibilità di sostituire la "segreteria per i rapporti con la Confederazione e con i Cantoni" con una rappresentanza permanente del Ticino a Berna; la differenza di costo andrà compensata con risparmi in seno all'Amministrazione cantonale.

Lorenzo Quadri